

Storici di età imperiale

Diodoro Siculo

nacque nella prima metà del I sec. a.C. ad Agyrion in Sicilia, visitò l'Egitto e soggiornò a Roma, vivendo fino al tempo di Augusto;

compose nell'arco di 30 anni la *Biblioteca storica*, una storia universale in 40 libri (di cui sono rimasti i libri I-VI, XI-XX), che narra in parallelo, secondo un criterio annalistico, le vicende dei popoli dell'ecumene, e in particolare di Greci e Romani;

pur avendo consultato numerose fonti, non è un mero compilatore e mostra di possedere un intento moralistico nel considerare la storia capace di indurre a comportamenti nobili; scrive nella κοινὴ

Arriano

nacque a Nicomedia intorno al 95 d.C. e, dopo aver studiato presso Epitteto, ebbe un'illustre carriera politica al tempo di Adriano, dopo la cui morte si trasferì ad Atene, morendovi intorno al 175;

scrisse opere storico-geografiche (*Anabasi di Alessandro*, *Storia dell'India*), filosofiche (curò l'edizione del *Manuale di Epitteto*), tecniche;

cerca di conciliare la storia politica di Tucidide con l'interesse etnografico di Erodoto, ma il suo modello è Senofonte, di cui emula i molteplici interessi; il suo stile evita gli eccessi, risultando piacevole ed elegante

Storici di età imperiale

Appiano

nacque ad Alessandria intorno al 90-95 d.C. e sotto Adriano divenne cittadino di Roma, esercitandovi la professione di avvocato; morì intorno al 160-165;

in età avanzata scrisse la *Storia romana* in 24 libri (di cui ne rimangono solo alcuni), che trattava il periodo dalle origini di Roma fino all'epoca dell'autore;

combina storia ed etnografia e narra le vicende dei popoli assoggettati da Roma non in ordine cronologico ma "secondo ciascun popolo", per evitare frammentazioni;

decisamente filoromano, è alquanto limitato come storico, ma la sua opera è l'unica in nostro possesso a trattare interamente le guerre civili;

stilisticamente combina elementi dell'atticismo con altri della κοινὴ ed è uno dei pochi scrittori greci a traslitterare vocaboli latini

Cassio Dione

nacque a Nicea intorno al 155 d.C. da una famiglia aristocratica e, giunto a Roma sotto Commodo, ricoprì diverse cariche politiche, fino al consolato insieme all'imperatore Severo Alessandro, morendo intorno al 235;

scrisse una *Storia di Roma* in 80 libri (di cui ne rimangono solo alcuni), che andava dalle origini al 229 d.C., seguendo uno schema annalistico, interrotto da digressioni o da discorsi;

appartenente al filone della storia pragmatica, mostra competenza politico-militare, ricorrendo nel contempo ad elementi patetici;

mostra preoccupazione per le sorti dell'impero romano minacciato da nemici esterni;

la lingua si rifà al modello di Tucidide e Demostene